

Albert Cooper

Il grande flautista James Galway ha definito Albert Cooper “il mago di Clapham”, dal nome della contrada londinese dove Cooper vive.

Nel 1938 Cooper entra a lavorare nella Rudall & Carte, nota ditta a Londra dedicata alla costruzione di flauti. All'epoca i flautisti inglesi preferivano suonare con flauti di legno, soltanto dal 1945 in poi la popolarità del flauto in legno è andata diminuendo al punto che attualmente la maggior parte dei flautisti preferisce suonare un flauto di argento o di oro.

Nel 1958 Cooper lasciò la Rudall & Carte per mettersi a lavorare in proprio come riparatore di flauti, ma ben presto cambiò idea e decise di diventare un costruttore. Subito si pose il problema : Che tipo di flauto fare ? Una copia di un flauto già esistente o ricominciare da zero e trovare una sua soluzione al problema dell'intonazione del flauto ? Non essendo lui un vero flautista e trovando i suggerimenti dei flautisti molto contrastanti tra di loro, decise misurare le dimensioni (diametro interno, spessore del tubo, posizionamento dei fori, dimensione degli stessi, ecc.) di tutti flauti che riuscì a procurarsi. Ricordava che mentre lavorava da Rudall & Carte, diverse volte era stato impegnato nelle riparazioni, notando che i diversi fabbricanti di flauti usavano una grande varietà di dimensioni per i fori e che il posizionamento dei fori variava in modo sorprendente da un costruttore all'altro. Finalmente arrivò ad adottare uno schema per il posizionamento dei fori calcolato matematicamente (la “Scala Cooper”) che perfezionò dopo aver sentito le opinioni dei flautisti londinesi, molto esigenti in materia di intonazione. Cooper riteneva sbagliato il mettersi lui stesso a imparare a suonare il flauto per imporre a suoi clienti le sue idee. Quindi ritenne meglio rivolgere domande a molti bravi flautisti e cercare di soddisfare la maggioranza, visto che nessuno potrebbe costruire uno strumento perfetto che possa soddisfare tutti.